

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Num

On. Dir. del Museo Civico PADOVA
20 giugno

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE ANNONCE:
Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 2 per riga, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti, Cent. 10 alla linea.

Preghiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale ed invitiamo quelli a cui scade l'abbonamento a 31 marzo p. p. di rinnovarlo in tempo utile per non soffrire ritardi di spedizione.

ABBONAMENTO AL GIORNALE
Dal 1° APRILE al 31 DICEMBRE 1892
L. 12

un concorso di circostanze, per le quali si è dovuto attendere a molte cose in una volta.

Vogliamo quindi sperare che alleggerito il fardello di altri lavori, la Camera risolverà il quesito senza ulteriore indugio, trattandosi di un argomento, che non conviene per molte ragioni di lasciare sospeso, per la ragione se non altro della incertezza, in cui restano sulla propria sorte molti uffiziali, che hanno titoli di grande benevolenza per servigi resi.

I dispacci d'oltre mare accennano ad un periodo di calma nella Repubblica Argentina. È però una calma molto relativa, visto che gli agitatori radicali di Buenos Ayres furono imprigionati, che alcuni giornali sono stati sospesi, e che le truppe della capitale si trovano ancora consegnate in quartiere. Questa calma repubblicana somiglia un poco all'ordine famoso, che regnava a Varsavia.

Ad ogni modo questo non ci riguarda. Ci riguarda bensì che l'ordine vero sia ristabilito al più presto in quei paraggi, dove hanno preso stanza moltissimi nostri connazionali, continuando a mantenere una corrente non interrotta di rapporti colla madre patria.

Le notizie da Parigi sono un po' più rassicuranti circa le agitazioni anarchiche, per le quali era stata tanto turbata nei giorni scorsi la quiete della capitale.

Per contrapposto l'opinione pubblica è seriamente preoccupata dalle notizie del Tonchino, dove pare che le truppe francesi abbiano subito un forte scacco in seguito a scontri successivi contro le bande dei montanari. Decisamente le imprese coloniali costano care alle potenze latine.

SQUADRA FRANCESE DEL MEDITERRANEO

Formidabile armamento

La squadra francese del Mediterraneo occidentale, e del Levante e la squadra di riserva del Mediterraneo riunite formeranno, principiando dal 1.º maggio prossimo, l'imponente squadra navale divisa come segue:

- Dodici corazzate di squadra, di 122,500 tonnellate, con a bordo più di 200 cannoni di gran calibro, 386 uffiziali e 7,900 uomini.
- Tre corazzate di crociera, di 18,400 tonnellate, 72 cannoni, 1275 marinai e 84 uffiziali.
- Tre corazzate guardia coste, di 23 tonnellate, 18 cannoni, 1150 uomini d'equipaggio e 51 uffiziali.

Sei incrociatori a grande velocità, di 31,000 tonnellate, 56 cannoni, 1880 uomini e 102 uffiziali.

Quattro incrociatori torpedinieri, di 5000 tonnellate, 20 cannoni, 600 uomini e 38 uffiziali.

Cinque avvisi torpedinieri, di 2080 tonnellate, 320 uomini e 22 uffiziali.

Novo torpediniere di alto mare e tre torpediniere di 1ª classe, 1400 tonnellate, 270 uomini e 24 uffiziali.

Ciò in totale 208,500 tonnellate circa, 371 cannoni di grosso calibro, 625 uffiziali, 13000 uomini di equipaggio circa agli ordini di due vice ammiragli e di sei contr'ammiragli.

IL GENERALE CIAIDINI

La Gazzetta dell'Emilia è informata che lo stato del generale Ciaidini è nuovamente peggiorato.

Da qualche giorno il generale è tormentato da una febbre leggera, ma insistente, e da vivissime sofferenze.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

Seduta del 5 aprile 1892

Si approvano a scrutinio segreto tutti i progetti testè votati e si leva la seduta.

CAMERA

Presidenza: Biancheri

Seduta del 5 aprile

Rudinì dichiara che il conte Taverna fu effettivamente nominato ambasciatore.

Imbriani si scaglia contro questa nomina.

Clementini svolge la sua proposta di legge relativa all'insequestrabilità delle paghe degli operai.

Saint-Bon (ministro) aderisce alla presa in considerazione di tale proposta.

Si riprende la discussione del progetto di legge relativo alla discussione delle imposte dirette rimasto sospeso all'art. 2.

Si approvano gli articoli fino al 6º, ultimo del progetto.

Rudinì propone che la Camera prenda le sue vacanze osservando che secondo le consuetudini le vacanze stesse durano dai 20 ai 30 giorni.

In ogni modo lascia arbitra la Camera di stabilire questa durata.

Imbriani si oppone.

Torrigiani propone che la Camera si aggiuri fino al 4 maggio.

La Camera approva tale proposta.

Cavalletto raccomanda al Governo la famiglia del compianto Emilio Broglio.

Rudinì terrà conto delle parole di Cavalletto.

Si leva la seduta.

LA FINE DEL MONDO

L'11 Aprile 1901

A Londra non si parla d'altro, ed anzi alcuni ricchissimi lords hanno ventilato la questione, se non fosse il caso di radunare un grande Congresso mondiale, al quale sarebbero invitati tutti gli senziati d'ogni parte della terra, per sottoporre loro questa domanda:

« Se dai fenomeni tellurici che indubbiamente precederanno la catastrofe si potesse assodare che realmente l'11 aprile 1901 fosse l'ultimo giorno di vita della terra, credete possibile un'emigrazione in massa verso uno dei pianeti più vicini? »

E in caso di risposta affermativa: « Quale sarebbe il pianeta che accoglie tutte le condizioni necessarie allo sviluppo della vita umana? »

Intanto una Commissione è già partita da Londra, diretta in Francia, per invitare Jules Verne ad assumere la presidenza del Comitato in formazione onde organizzare il grande Congresso.

Si è detto: Jules Verne ha immaginato il *Mautlus* che si credeva di impossibile attuazione, ora i battelli sottomarini destinati ad esplorare le profondità del mare ed a strappare le sue ricchezze, sono ormai un fatto compiuto.

Perchè non si potrebbe adunque stabilire delle relazioni con uno dei pianeti vicini, dello stesso mezzo da Jules Verne immaginato nel suo viaggio dalla terra alla luna?

Come vedete il ragionamento non fa una grinza, almeno in apparenza, bisognerà però vedere se il romanziere francese vorrà assumersi l'incarico che i lords inglesi hanno intenzione di affidargli.

In attesa della convocazione del grande Congresso, il reverendo Baxter, un ministro protestante ricchissimo di Londra, è continuamente assediato da persone, ansiose di avere delle maggiori spiegazioni.

Poichè è precisamente il reverendo Baxter colui che ha annunciato ai popoli la fine del mondo per l'11 aprile 1901, in una conferenza da lui tenuta pochi giorni or sono Piccadilly street.

Provò la sua tesi storicamente, fisicamente e astronomicamente, concludendo coll'invitare i suoi concittadini a prepararsi alla disastrosa eventualità.

Ma una persona di spirito si alzò d'improvviso, alla fine della conferenza, tra mezzo all'uditorio attonito e costernato, e chiese se il reverendo fosse pronto a lasciare tutte le sue sostanze, a cominciare dall'11 aprile 1901, ad un'opera di beneficenza.

Ma se saremo morti tutti fece il profeta.
Non importa, replicò l'altro, i Direttori dell'opera pia, essendo increduli alla nostra dottrina, vivranno nella dolce speranza di ereditare; e a voi tanto fa.

Il reverendo Baxter non flatò più ed abbandonò la sala della conferenza, ma la notizia si diffuse in breve per tutta Londra, suscitando un'agitazione indescrivibile.

E i sudditi della graziosa Regina, sempre conseguenti alla massima che *Times is money* si preparano già ad un probabile viaggio verso le splendide regioni del pianeta Venere.

Il generale Pianell

Leggesi nell'Arena:

Verona 5.

Lo stato di S. E. ieri nel pomeriggio era consolante.

Durante la notte però andò facendosi di nuovo allarmante, talchè stamane alle 7,30 i medici estesero il seguente bollettino:

« S. E. passò una notte affannosa per continui attacchi dispnoici e per febbre alta. »

« Stamane è molto prostrato nelle forze vitali. »

« Firmati: Rumi — Corazza — Carabba — Casella. »

Le ultime notizie sullo stato di S. E. non sono migliori, continua la febbre e si teme peggiori.

Morte di Pianell

Verona 6, ore 11 ant.

(Z) Il generale Pianell è morto ieri sera alle ore 10.50.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 5. — Lo *Standard* ha da Aja: La reggente e la regina si recheranno a Berlino il 1.º maggio.

PIETROBURGO, 5. — Nella sezione della fabbrica di polvere senza fumo Iersera avvenne una grande esplosione di 350 pud di pirossilina.

Lo Stabilimento con nove operai è saltato. Le macerie e parti di corpi umani furono gettati a 700 piedi di distanza.

I fabbricati vicini furono danneggiati, cinque operai feriti e i vetri rotti fino alla distanza di due verste.

La causa dell'esplosione è ancora sconosciuta.

BRUXELLES, 5. — Duecento cartucce di dinamite e quaranta cartucce di polvere compressa furono rubate alle miniere di Banex presso Seraing. Le autorità sono convinte che le cartucce sono destinate alla dimostrazione del 1.º maggio.

NANCY, 5. — Vi fu uno scandalo nella cattedrale durante il discorso del vescovo sulla questione operaia. Ne nacque un tumulto generale.

Vi furono cinque feriti.

ATENE, 4. — La *Palingenesia* uffiocosa riceve da Corfu:

Le autorità locali temono nuovi disordini antisemiti in occasione della Pasqua. Si an-

una voce:
— Alla salute del capitano Lacuzon!
Giacomo Vernier se ne andò a prendere in cantina la bottiglia annunciata, poi tornò a sedersi in faccia al giovane e la conversazione, per un istante interrotta, riprese il suo corso.

— In qual parte della Franca-Contea è nato il capitano Lacuzon? chiese il viaggiatore.

— Nelle nostre montagne, signore, nelle nostre montagne! gridò l'albergatore con orgoglio. Giovanni Claudio Prost è originario del villaggio di Longchaumois, a qualche lega da qui. La casa dove è nato è situata nel Champ-sous-le-Daim, sopra la falda d'un piccolo bosco che si trova fra il mulino di Dardey e il borghetto di Combes, e nemmeno un contadino, dal principio delle nostre guerre, passerebbe dinanzi a quella casa senza levarsi il cappello e senza dire un *pater* ed un *ave* onde ottenere una lunga vita e prosperità pel capitano Lacuzon.

— È numerosa la sua famiglia?

— No, ed è una disgrazia, perchè, quantunque i Prost non sieno nobili, era una forte e pura razza, una razza di uomini onesti! Oggi il capitano Lacuzon è presso a poco solo al mondo....

— Che! nè fratelli nè sorelle?

— Giovanni Claudio era figlio unico ed aveva tre o quattro anni quando ha perduto sua madre, e suo padre è morto due anni fa.

— Ma, e non gli resta dunque alcun parente?

— Ma, e non gli resta dunque alcun parente?

— Che! nè fratelli nè sorelle?

— Giovanni Claudio era figlio unico ed aveva tre o quattro anni quando ha perduto sua madre, e suo padre è morto due anni fa.

— Ma, e non gli resta dunque alcun parente?

(Continua)

— Infamia! infamia!... Ah! quelli che fanno la guerra in tal modo non sono soldati!...

— Non solo non sono soldati, signore, ma predatori e assassini!... È successo questo: i nostri montanari e i nostri contadini hanno alzato tutto ad un tratto le loro teste che si voleva distruggere!... Di montagna in montagna, di vallata in vallata, è corsa la parola *libertà*, ripetuta da ogni bocca, ingrandita dall'eco!

«Allora una popolazione selvaggia e forte ha abbandonato i suoi campi e le sue foreste e si è fatta le armi coi vomeri e col ferro delle sue vanghe! Allora si è formata un'armata in tutta regola, e non già un'armata di briganti e di assassini!... no, per Dio! Nemmeno un uomo di quelli che la compongono è pagato; essi combattono tutti per il loro paese, per la loro casa, per la loro famiglia!... Questi sono veri soldati, o che il demonio mi porti se Francesi e Svedesi possono dire altrettanto!...»

— E senza dubbio, interrompe il viaggiatore. Varroz, Lacuzon e Marquis sono i tre capi di quell'armata?...

— Avete indovinato, signore. I nostri hanno scelto dapprima Giovanni Varroz, un vecchio soldato, bravo come la sua spada, ferito in venti combattimenti durante quelle guerre continue che i signori si facevano fra essi, e nominato colonnello dal re di Spagna.... Ho servito sotto Varroz, signore, e onorevolmente mi lasingo! Se mai lo incontrate, parlateli di Giacomo Vernier!...

« Varroz s'incaricò di organizzare la cavalleria, e nemmeno un maresciallo di Francia

se la sarebbe cavata come lui!... Varroz si è fatto un luogotenente, un braccio dritto, Giovanni Claudio Prost, che ben presto è diventato suo eguale, quasi suo superiore.... Egli aveva ventidue anni appena, sapete, il nostro capitano Lacuzon, l'età d'un fanciullo! ed era un uomo! E qual uomo!...

«Egli comandava i nostri partigiani montanari, i nostri corpi franchi, e come li comandava!... e come era adorato da essi!... Tutti, senza eccezione, tutti dal primo all'ultimo, si sarebbero lanciati in un precipizio, o avrebbero attraversato un incendio!... Erviva il capitano Lacuzon!...

— E perchè questo soprannome di *Lacuzon*?

Perchè Giovanni Claudio Prost, preoccupato incessantemente del buon ordine de' suoi corpi franchi e della salvezza della nostra provincia, era spesso assorto penseroso, e queste due parole in dialetto: *la cusion* vogliono dire *vaffanno*.... I suoi soldati, fra essi, lo chiamavano così, e il soprannome gli è restato.... e credo bene che fra qualche anno si sarà dimenticato Giovanni Claudio Prost per non ricordarsi che del capitano Lacuzon.

— E il terzo? il curato Marquis?

— Era il vice-curato del piccolo villaggio di S. Lupicino vicino a S. Claudio. Era un buon cristiano, un buon prete, un buon patriota... Aveva tutto, quell'uomo, cuore e mente.... Egli era devoto come un santo, coraggioso come un soldato!... E che mente!... Si parla del ministro del re di Francia, del famoso cardinale, come dicono essi!... Ah!... se il curato Marquis era cardinale e ministro, si

avrebbe veduto come quei signor Richelieu sarebbe stato un nulla a petto suo!... Marquis combattè per la Franca-Contea con tutte le armi, di cui un uomo e un prete potevano servirsi! combatteva con la preghiera e con la spada!...

« Nei giorni di battaglia marciava alla testa dei nostri montanari, con un crocifisso nella mano sinistra e una spada nella destra!... invocava Dio e colpiva, e Dio dava la vittoria alla sua preghiera ed alla sua spada!... Bisognava vederlo in quei momenti col capo scoperto, con i capelli in preda al vento, con la sua veste rossa stretta attorno alle reni da una cintura di cuoio!... perchè portava una veste rossa quando andava a battersi.... era la sua corazzina, non ne metteva di altre specie, e si pretendeva che le palle scivolassero su questa veste color del sangue come su un corsaletto d'acciaio!...

— Ah! avevate ragione di dire, gridò lo straniero con entusiasmo, che quei tre uomini sono tre eroi, e la provincia che li vedeva alla testa de' suoi difensori poteva, fino all'ultimo respiro dell'agonia, serbare la speranza di restar viva e libera!...

— E quell'ultimo respiro non verrà mai!... rispose Giacomo Vernier, com'è vero che andiamo a bere alla salute di Lacuzon, e che io poi discendo in cantina per portare una seconda bottiglia più vecchia di questa di cinque o sei anni almeno.

Il viaggiatore toccò coll'orlo del suo bicchiere quello dell'albergatore, e tutti e due, avvicinando le loro labbra al vino generoso che brillava come rubini di fusione, ripeterono ad

APPENDICE N. 44

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA
Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— Sì, o signore, e si fu invano che il cardinale francese, l'eminenza rossa, il Richelieu, ha lanciato contro di noi le sue armate, sotto gli ordini prima di Condè, poi di Villeroy; e siccome non era abbastanza, la Francia ha comperato delle truppe svedesi comandate dall'antico aiutante di campo di Gustavo-Adolfo, dal maledetto duca di Sassonia-Weimar....

— Lo so.

— E sapete anche che mentre Condè, il gran generale, il principe di sangue reale, indietreggiava dinanzi alle mura di Dôle, sapete che il generale svedese e la sua armata di banditi devastavano le nostre montagne, combattendo col ferro e col fuoco, avvelenando le sorgenti, uccidendo i fanciulli ed i vecchi, violando le ragazze e le spose, facendo di ogni città un ammasso di rovine, di ogni villaggio un mucchio di cenere...

nunzia che il governo ordinò tutte le misure necessarie per scongiurare qualsiasi disordine.

BARCELLONA, 4. — Quattordici anarchici francesi arrestati verranno espulsi.

EMIGRANTI DISGRAZIATI

Circa settecento italiani che erano andati a cercare fortuna in America, giunsero nel porto di Marsiglia, ieri l'altro, col piroscafo *Provence*.

Essi rimpatriano, e per la maggior parte, più poveri di prima.

Durante la traversata, un certo Flaviano Castorino, possessore di una discreta somma, divenne pazzo furioso.

Egli credeva che tutti volessero derubarlo e minacciava con un coltello quanti lo avvicinavano.

Gli si dovette mettere la camicia di forza, ed ora venne condotto in quel manicomio.

A bordo del piroscafo *Provence* avvennero tre decessi, cioè di una donna e di due fanciulli.

Cronaca del Regno

Roma, 5. — *Il Re visiterà il Fucino.* — Nella lunga conversazione che il principe Torlonia ebbe col Re, lo pregò di visitare i vasti possedimenti del Fucino.

Il Re promise che visitando gli Abruzzi, avrebbe certo approfittato dell'occasione per visitare i famosi lavori di prosciugamento.

— Appena la Camera avrà prese le vacanze, il Ministero terrà una serie di riunioni per completare il suo programma finanziario ed economico. Intanto si sono iniziate delle trattative colla Società per sistemare le questioni ferroviarie.

Spezia, 4. — *Il cadavere di un marinato senza testa.* — Iersera, vicino a Rio Maggiore, alcuni pescatori rinvennero il cadavere di un marinaio dei Reali Equipaggi senza testa. Da pratiche fatte con questo Comando pare sia quello di certo Lertore Abate che scomparve da molti giorni.

Torino, 5. — *Arciduchi che giungono e principe che parte.* — L'arciduca e l'arciduchessa Ranieri sono giunti da Genova con un seguito di otto persone e furono ricevuti dalla principessa Letizia, dal conte di Torino e dal principe Vittorio. Si recarono in tre vetture al reale albergo dell'Europa.

Il principe Vittorio è partito questa sera per Bruxelles. *(Resto del Carlino)*

CRONACA VENETA

Rovigo, 5. — *Aratura a vapore.* — Leggesi nel *Corriere del Polesine*:

« I deputati Minelli, Capelli, Marchiori Papadopoli, tornarono iersera alle 11 da Rettinelle dopo aver assistito alla aratura a vapore a S. Nicolò, tenuta Papadopoli.

A mezzanotte ripartirono insieme per Roma ».

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Camposampiero, 4. — *Sempre a proposito del Monte Pensioni.* — Il sig. Aristide Tonesi, direttore delle scuole elementari di Piove di Sacco, nel N. 6 del giornale *Arstide Gabelli* ha inserito un assennato articolo intorno al Monte Pensioni. In esso sono espresse ragioni convincenti, e sono fatte proposte concrete; sarebbe utile che tale articolo fosse riportato da tutti i giornali non solo didattici ma anche politici di ogni colore, trattandosi di una questione sì importante, questione che riguarda l'avvenire di circa 50 mila insegnanti.

E giacché il *Comune* ha dato prove non dubbie di appoggiare la giusta causa delle scuole e dei docenti, approfittando delle sue colonne per far palesi ai suoi cortesi lettori le considerazioni principali del sig. Tonesi.

Egli prima di tutto presenta con chiarezza singolare una tabella, in cui si vede il capitale che si accumula dopo 25 o 30 anni di servizio coi contributi del maestro e del Comune, per ciascun stipendio minimo legale, impiegati ad interesse composto; e nello stesso tempo indica la pensione che viene accordata dal Monte a 50 anni di servizio, quale risulta dalla Tabella A annessa al progetto di legge che si sta studiando.

Collo stipendio, p. e., di L. 1000 dopo 30 anni di servizio si accumula la bella somma di lire 4666,27; e la pensione che verrebbe liquidata sarebbe di L. 392.

Collo stipendio di L. 900 si accumula il capitale di L. 4199,64; e la pensione sarebbe di lire 352,80.

Collo stipendio di L. 800 si accumula il capitale di L. 3733,01; la pensione sarebbe di L. 313,60; e così via dicendo con gli altri stipendi.

Dopo questa esposizione ha ben ragione il Tonesi di esclamare: « Io vi confesso che a 50 anni gradirei di più 4666 lire tutto ad un tratto, che non L. 392 all'anno vita naturale durante. Con un capitale di L. 4666 mi ingegnerei ben io a vivere non stentatamente il resto dei miei giorni ed a provvedere meno male alla sorte dei miei figliuoli e di mia moglie... Con 392 lire annue di pensione invece vi è da languire d'inedia, nè si ha modo di procacciare ai propri cari un mezzo di campamento ».

Egli poi ben a ragione si mostra contrario all'aumento di contributo che si vuole introdurre e finisce anzi col proporre « che invece della pensione, quale viene indicata dalla tabella A, venga consegnato ad ogni maestro, che ne ha diritto, il capitale costituito dai contributi suoi e dal Comune, che è quanto dire, gli sia dato almeno ciò che si può ritenere strettamente suo. Per gli amministratori del Monte restano ancora da sciupare le 300 mila lire annuali versate dal Governo, e le somme rilasciate, senza alcun loro vantaggio, dai maestri che muoiono innanzi tempo e da quelli che sono costretti a disertare la bandiera ».

A. SIMONETTO

CRONACA DELLA CITTA'

LE CASE PEI POVERI

Si parla sempre di queste case da erigersi ex novo, ma non si parla di rendere salubri quelle che esistono, obbligando i proprietari se effettivamente ricchi, ad intraprendere i lavori necessari, formando una società che, previo un tenue compenso dagli stessi proprietari non ricchi, si assuma il compito di risanare quelle abitazioni che presentano la possibilità di essere risanate. — Poiché è certo che molte di queste case vengono abbandonate in alcuni dettagli interni, mentre sono circondate da sole e da aria, i due fattori principali per cui una casa è sana se fossero stati fatti gli opportuni lavori.

Ormai a Padova la questione delle case peggiori operai abbastanza provveduti è stata risolta con quelle erette dal sig. Cavazzana presso la chiesa di S. Giustina.

In quel genere di abitazioni, alla salubrità si associa la speculazione ottenuta da un conveniente affitto, senza che un'impresa simile non potrebbe aver luogo. Ma per la classe povera la cosa è diversa; la filantropia in questo caso quasi del tutto dovrebbe sostituirsi alla speculazione, e quindi bisogna ricorrere a mezzi quanto igienici altrettanto economici.

A Padova, per esempio, non si è costretti a fare in molte località in cui abitano i poveri, uno sventramento come a Napoli ove era impossibile procurare a molti aria e luce senza abbattere tante viuzze e tanti luoghi d'infezione. Da noi molte famiglie povere vivono in contrade larghe come al Portello, agli Ognissanti, al Borgo Savonarola. Invece il male di quelle case sta nella mancanza di pulizia, d'imbiancature, di restauri ai pavimenti, sono senza imposte, senza i tubi delle scolate e mancano molte volte di qualche foro senza del quale l'aria e la luce non entrano.

Con 100 mila lire si possono ridurre bene una cinquantina di queste abitazioni, provvedendo per conseguenza al benessere almeno di seicento individui; fatto il calcolo di sei persone in media per ogni abitazione. Ma se si vuole con cento mila lire formare tante case nuove a lire cinquemila per ciascuna se ne costruirebbero venti e non si provvederebbe che al benessere di sole centoventi persone, e a Padova queste 120 si collocerebbero bene, mentre continuerebbero a star male le trecento non essendo possibile da noi le case luride e malsane venissero demolite.

Quindi se si potesse costituire una Società per procurare almeno una condizione igienica a molte abitazioni occupate da poveri, sarebbe assai più opportuno e pratico.

La Società potrebbe pretendere un modico interesse dai proprietari che si trovarono nella impossibilità di fare i restauri, e molti poveri che in oggi vivono in mezzo a brutture incredibili troverebbero la sanità senza essere molestati nelle loro abitudini e senza invidiare quelli che avessero la fortuna di abitare in case nuove, fortuna che ragionevolmente dovrebbe essere scontata col pagare un affitto più elevato.

Noi non crediamo che la questione per le case dei poveri sarebbe con ciò risolta completamente; ma è certo che si sarebbe fatto un gran passo e sarebbe data la spinta perché il Municipio obbligasse anche i proprietari effettivamente ricchi a rendere salubri le loro case.

Padova, 31 marzo 1892.

HAMBLETON A SAN ROSSORE

A completamento delle notizie date giorni or sono intorno a questo magnifico stallone ai quale si può dare il titolo d'illustre e per gli ascendenti famosi e per la produzione già fenomenale si deve aggiungere una clausola importante del contratto di vendita, fra la Real Casa ed il comm. Breda.

Questi ha potuto conciliare il vantaggio proprio con quello diretto dell'allevamento che è sempre la sua altissima mira.

Vendendo *Hambleton* che già aveva funzionato per quattro anni nella razza producendogli una prole numerosa e di ottima qualità si è riservato per esclusivo suo conto la salita di sei cavalle all'anno per tre anni.

Questa concessione che aumenta notevolmente il prezzo di vendita non fa sentire minimamente all'allevamento di Camazzone la partenza di *Hambleton* — tanto più che il succedersi delle generazioni richiedeva nuovi incroci con nuovo sangue.

A questi provvede per quest'anno lo stallone *Grandmont* che sarà più tardi surrogato da altri padri; mentre *Tiger* è stato spedito alla succursale di Strassoldo in territorio austriaco per la stazione di monta a disposizione di cavalle della razza e del pubblico.

S.

Sorio e Montebello.

All'invito diretto dal prof. E. N. Legnazzi all'on. Seismit-Doda, per intervenire alla commemorazione di Sorio e Montebello, l'ex-ministro ha risposto colla lettera seguente:

Roma, 4 aprile 1892

Egregio Signore,

Ricevo soltanto oggi la gradita sua lettera 31 p. p. con la quale Ella cortesemente mi invita ad assistere alla patriottica commemorazione che si terrà in Sorio il giorno 8 del corrente mese, in onore dei prodi caduti in quel glorioso combattimento.

Duolmi che le condizioni della mia salute non mi consentano d'intraprendere ora il viaggio e di trovarmi quindi presente al pietoso convegno, che desta nell'animo mio tanti cari ricordi.

Assisterò in ispirito alla patriottica cerimonia, grato a codesta Associazione dei Veterani, che Ella così degnamente presiede, dell'aver voluto rammentare il modesto mio nome fra quelli cui fu indirizzato l'onorifico invito.

Accolga Ella benevolmente, egregio signor professore, le mie scuse, facendosene interprete presso i superstiti commilitoni di allora e presso gli animosi giovani studenti che mostreranno, col loro concorso in quella giornata, essersi trasfuso nella crescente generazione l'amore alla patria e la fede nei suoi destini, che fu la forza e la gloria della generazione già avviata al tramonto.

Con sentimenti di stima profonda e di viva riconoscenza mi raffermo,

di Lei
devotissimo affez.mo
F. SEISMIT-DODA

All'onorevole
sig. prof. E. N. Legnazzi
Presidente della Società dei veterani
PADOVA

Insegnamento classico.

A dirigere al Ministero dell'istruzione l'insegnamento classico (Licei e Ginnasi) è stato chiamato Masi, provveditore degli studi a Firenze.

Lanzani, ora incaricato di quella direzione, tornerà ad un Provveditorato in provincia.

Laurea.

Ieri ha preso la laurea in lettere un egregio giovane, il sig. *Umberto Bozza* di Teolo, al quale la serietà degli studi ha permesso di assumere, già da parecchio tempo una cattedra importante al Ginnasio di Maglie in Terra d'Otranto.

Oltre che al giovane studioso e di vivace ingegno, rivolgiamo un saluto cordiale ed espressioni di congratulazione viva al padre Gaetano dott. Bozza medico comunale di Teolo, un lavoratore instancabile, quanto intelligente, e che più d'un padovano, improvvisato alpinista euganeo, avrà incontrato sui viottoli montani da Bastia a Venda con in mano immancabilmente un libro che è il suo alpenstock più gradito.

Affettuosissimo della numerosa famiglia, e prezioso acquisto del Comune, di cui dirige le condizioni igieniche, egli ha saputo provare, anche nella recente epidemia d'influenza, la sua attività proficua anche a vantaggio dei comuni limitrofi. Ed è giusto che egli abbia almeno questo grande conforto di vedere compiuti, con onore, gli studi del maggiore dei suoi figliuoli.

Da lui lavoratore assiduo apprenda il figlio incoraggiamento a nuovi studi.

Biglietti postali da cent. 20.

Sono pressochè tre anni che vennero istituiti i biglietti postali ed a giudicare dal consumo si deve ritenere che l'istituzione dei medesimi ed i vantaggi che offrono, di contro alle lettere ed alle cartoline, sieno poco conosciuti ed apprezzati; mentre egli è certo che

i biglietti, oltrechè danno modo di spedire brevi comunicazioni sotto il suggello della segretezza e di includervi altri fogli fino al peso complessivo di grammi 15, offrono anche, più che altro, la comodità ed il vantaggio dell'economia della carta e delle buste; e di più siccome i bolli postali vengono impressi sui biglietti stessi, questi, avendo data certa, possono essere prodotti in giudizio quali prove incontestabili dell'invio delle comunicazioni.

Banca Nazionale.

Da alcuni dati statistici intorno al lavoro della Banca Nazionale, succursale di Padova, stralciamo alcuni dati ai quali corrispondono tra parentesi numeri d'ordine per segnare il posto che occupa questa succursale nell'ordine e nell'importanza delle operazioni in confronto di altre succursali nel Regno.

Movimento Capitali:

Introiti L. 120,641,402 (è la 12°).

Uscite L. 109,758,655 (14°).

Conti Correnti:

Debito L. 40,396,320 (10°).

Credito L. 40,397,253 (10°).

Effetti Scontati:

N. 4121 per L. 4,345,243 (21°).

Anticipazioni:

N. 31 per L. 349,870 (49°).

Operazioni:

L. 43,042,193 (11°).

Benefici: L. 650,440 (5°).

Spese e Tasse: L. 111,779 (9°).

Titoli emessi:

Vaglia cambiari gratuiti N. 31,811 per lire 52,783,999 (11°).

Vaglia cambiari con diritto N. 298 per lire 266,768 (23°).

Ricevute per accredito in conto corrente N. 58 per L. 44,715 (41°).

Titoli pagati:

Vaglia cambiari gratuiti N. 20,860 per lire 39,508,671 (13°).

Vaglia cambiari con diritto N. 156 per lire 119,847 (28°).

Assegni bancari emessi da corrispondenti N. 515 per L. 1,913,220 (11°).

Accreditati:

In conto corrente ritirate N. 54 per lire 18,910 (47°).

Come si può facilmente rilevare da queste cifre, la piazza di Padova offre alla Banca Nazionale un campo vastissimo alle sue operazioni e la cifra degli utili dimostra con quanta ocularità siano dirette le singole operazioni.

Il Consiglio d'Amministrazione è così costituito:

De Benedetti cav. Mattia - Presidente

Zanon Domenico - Segretario

Trieste ing. Giuseppe - Amministratore

Rocchetti cav. ing. Paolo - id.

Cucchetti cav. Gio. Batta - id.

Scapin cav. Antonio - id.

Romanin-Jacur cav. Michelangelo - Censore

Sacchetto cav. Andrea - id.

Oblach Settimo - id.

Viale cav. Luigi - Direttore.

Un arciduca a Padova.

Nel più stretto incognito, lunedì, col treno delle 4.39 è giunto a Padova l'arciduca d'Austria, Carlo Lodovico, cugino dell'imperatore, sotto il nome di conte Worthol accompagnato dal conte Schan-Pfolsch.

Scese all'albergo Croce d'Oro occupandovi le stanze n. 8, 9 e 24: non uscì di casa in tutta la sera e ieri mattina alle 7 si recò in landau di rimessa alla basilica del Santo rimanendovi fino alle 8 1/2. Tornato all'albergo a prendervi il the vi si intratteneva poco d'ora facendo tutto ritorno alla basilica.

Alle undici venne nuovamente all'albergo per la colazione ed alle 1.33 s'imbarcò col diretto per Verona ed Ala.

L'arciduca era accompagnato da una sola persona del seguito, la quale prese posto in un coupè vicino mentre S. A. occupava un semplice posto di I. classe.

Molto alto e ben complesso della persona, con barba intera, tagliata corta e brizzolata, l'arciduca portava un abito grigio a giacca a due petti con scarpe chiare e cappello grigio floscio alla Lobbia - parlava correttamente italiano.

A Padova, egli non ebbe alcuna visita ufficiale: solo la P. S. organizzò un servizio speciale di sorveglianza.

Al mattino giunsero da Venezia alcune signore a fargli visita e l'accompagnarono al Santo trattenendosi a colazione servita per sette persone secondo il seguente Menu:

Consommé à la princesse - Rissoles à la parisienne - Majonaise de poisson - Roast-beef à la printanière - Cotelettes de chevrier aux petits-pois - Lambon Iorch à l'aspic - Asperges à la polonoise - Poulets nouveaux à la broche - Salade à l'italienne - Glace à la jardinière - Savaren au Maraschino - Compotes d'ananas - Corbeilles de fruits.

VINS - Teralba co. Corinaldi - Chianti - Barolo - Champagne frappée.

Il conte Pfalsohn ripartì alle 5 per Venezia.

Giurati.

Oggi alle 2 1/2 pm. avrà luogo dinanzi al nostro Tribunale, l'estrazione dei giurati che dovranno prestar servizio nella prossima sessione della Corte d'Assise.

Ne pubblicheremo domani l'elenco.

Associazione contro l'accattonaggio.

Sussidi alimentari gratuiti durante la seconda quindicina di marzo 1892.

Sussidiati » 27

Presenze » 161

Marche delle Cucine Economiche . . . » 573

Donne che ebbero lavoro (confess. ling.) » 77

Uomini » » (taglia legna) » 31

Il maestro Vanzo.

Leggiamo nei giornali di Torino che ne due solenni concerti orchestrali al Regio di Rossini e Wagner, molto si distinse quale direttore il nostro egregio concittadino maestro Vanzo: che ormai è meritatamente considerato nel mondo artistico quale uno dei migliori direttori d'orchestra.

Tali concerti che vennero ripetuti per tre altre sere - resero 13 mila lire, che unite alle altre 4 mila date al Comitato all'impresa del Regio danno un totale d'introito di 17 mila lire.

Fu un vero, grande successo. Congratulazioni sincere al valente nostro concittadino.

Galoppo.

La Commissione pel Galoppo ha nominato le numerose cariche seguenti:

Presidente - Co. Francesco Salvadeo

Vice Presidente - Brigadiere cav. Cobianchi Roberto

Segretari - Raselli Antonio e Riccardo Marchiori

Cassiere - Angelo Lion

Ispettori al peso - Libri co. Maggiore e cap. Rossi

Commissari - Co. Paolo Camerini, Da Zara Paolo Giuseppe, Barzilai dott. Nuto Bibolini ten. Pietro

Giudice - Treves bar. Camillo

Direttori - Rignano Alberto, Piccini ing. Edgardo, Casati march. Carlo, Vicentini Antonio.

Domani speciali commissioni cominceranno a recarsi presso i vari negozianti della Città per le sottoscrizioni al premio del *Commercio*.

Noi abbiamo procurato di dimostrare a più riprese quale utilità verrebbe a Padova nel prolungare la stagione del Santo con 2 giornate di corsa.

È inutile osservare che a risentire tale vantaggio i negozianti sarebbero i primi, per cui torna inutile raccomandare loro vivamente una cordiale accoglienza alle commissioni che si presenteranno per le adesioni.

I furti collegati.

Aggiungiamo alcuni altri particolari alle notizie ieri date sugli importanti arresti operati e sugli arrestati.

Il Giuseppe Loro - come ognuno sa - fu coinvolto nel processo della Compagnia *Mac-carri*, nel quale riuscì ad essere assolto. Egli venne altre volte condannato ed ora era ammonito. Come si disse, egli era pronto alla partenza quando si procedette al suo arresto; i bauli erano belli e pronti; egli aveva detto alla moglie di volersi recare a Livorno perchè a Padova era bersagliato dai suoi nemici.

Il Cicaglia detto *Segala* è conosciutissimo nella nostra città: dove servì per vario tempo in qualità di cameriere all'albergo della Croce di Malta.

Era incensurato. Per sua disgrazia egli si recò a Venezia e là essendo disoccupato, conobbe col mezzo di Vason, Zaramella e Foresta il Loro e gli altri poco onesti compagni.

Al domicilio del Loro furono sequestrati, oltre ad una chiave meccanica atta ad aprire qualunque serratura non munita di segreto, cappelli e vestiti che servivano per travestimenti, e inoltre una borchia a madre vite asportata dal rivestimento esterno della cassa forte dell'orefice Lambertini.

Presso il Foresta si rinvennero lettere e telegrammi del Cicaglia.

Altro indizio: la mattina del 19 quando, commesso il furto al Monte, i ladri partirono per Padova, uno di essi in una stazione intermedia ebbe questione con un manuale della ferrovia intervennero i carabinieri e il messero dovette declinare le sue generalità.

Gli oggetti che la questura riuscì a sequestrare furono consegnati al tribunale. Sono oltre duecento - La questura ha fiducia di sequestrarne altri, perchè ancora ne mancano parecchi.

Ieri si recò a Venezia l'orefice Lambertini pel riconoscimento degli oggetti che si trovano al Tribunale.

L'ispezione fatta dal Lambertini non gli riuscì tanto gradita, quanto egli sperava.

Infatti, mentre i ladri gli rubarono 60 paia di orecchini, quattro collane, quattro croci con

diamanti, ventiquattro catene, oggetti questi tutti in oro, ventiquattro braccialetti, ventiquattro catene ed altri piccoli oggetti d'argento, per un complessivo valore di lire 1243 e sei centesimi, egli non riconobbe per oggetti a lui appartenenti che: sette catene, un campanello, tre crocefissi, otto braccialetti, un paio di orecchini ed un puntapetto d'oro, per un importo totale di appena 150 lire.

Tutto il meglio, cioè gli effetti d'oro di rilevante valore, chissà dove saranno.

Ieri si è recato pure a Venezia Nicolò Rinaldi, vittima puro lui di un furto avvenuto nella notte dell'8 novembre 1891.

Ma neppure lui fu molto fortunato. Gli parve di riconoscere solo due orologi d'argento.

Due braccialetti dimenticati.

Ieri una Signora dimenticò nel negozio Ottolenghi in Via S.^a Appollonia due braccialetti d'oro.

Tali braccialetti si trovano presso il Sig. Ottolenghi che ne farà la restituzione a chi proverà di averli smarriti.

Ronca.

Ieri, nel riprodurre una lettera del commendatore Vincenzo Stefano senatore Breda è corso un errore tipografico nel nome di un Comune.

Dov'è scritto *Rocca* leggasì *Ronca*.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 2
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.
MATHIMONI. - Bernardi G. B. fu Giovanni guardia municipale con Schievinin Brighida fu Innocente cameriera Boesso Innocente fu Basilio prestino con Fascina Clotilda fu Rodolfo casalinga.
MORTI. - Fabris Bertuccio Maria fu Giovanni, anni 82 villica vedova
Dorio Lodovico fu Giuseppe, anni 55 tipografo cel. Mioia Teresa fu Marco, anni 55 casal. nub. di Padova.
Furin Giovanni fu Giuseppe, anni 61 villico coniugato di Villfranca.
Meneghini Maria di G. B. anni 34 villica nubile di Alano di Pieve.

Bollettino del 3
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 3.
MATHIMONI. - Biasio Giovanni fu Domenico bracciante con Bortoloni Maria fu Antonio contadina.
Costola Ferdinando di Francesco calzolaio con Greggio Candida fu Giuseppe contadina.
Beda Angelo fu Luigi cerchio con Giacomina Emilia di Francesco casalinga.
MORTI. - Giacomelli Paolo di Tullio, anni 2.
Milani Luigi fu Giovanni, anni 86 mesi 6 ricover. coniug.
Allegro Maria di Giuseppe, anni 18 mesi 6 domest. nub.
Silvestri Emma fu Francesco, anni 20 casal. nub.
2 bambini del P. L.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 27 Marzo 1892

Seconde pubblicazioni
Rossetto Agostino di Pietro contad. non Varetto Maria fu Giuseppe contad.
Tosini Andrea fu Achille impiegato con Zanetti Vittoria fu Francesco casalinga.
Lanzarotto Alessandro di Andrea caffettiere con Rizzo Brigida fu Rizzo Costantina casal.
Pasqualotto Cesare di Pietro falegname con Fasolo Candido fu Domenico sarta.
Sartori Francesco fu Giuseppe agente priv. con Frigo Emma di Francesco casalinga.
Miari conte Giacomo fu Felice possidente con Ceza nob. Isabella di Angelo possidente.
Zecchinato Antonio di Vincenzo contad. con Scarso Regina di Giuseppe contadina.
Ruzza Marco di Antonio contad. con Franco Amalia di Clemente contadina.
Catelan Bortolommeo fu Eugenio contadino con Ghirardello Giuseppina fu Angelo contad.
Daniele Angelo di Andrea villico con Mascacchin Emilia di Girolamo villica.
Zecchinato Andrea di Luigi contadino con Panizzolo Eleonora di Francesco contadina. tutti di Padova.

APPENDICE (N. 63) del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Dopo quella sera Luciano, un po' per calcolo infantile e un po' per indolenza, stette parecchi giorni senza ritornare a Passy. Non voleva aver l'aria di ritornare troppo presto alla latteria. O siccome, dopo tutto, quel ragazzo vizioso era figlio di un onest'uomo, lo trattava uno scrupolo onorevole; non sentendosi degno del sentimento fraterno che gli si offriva, forse non voleva abusarne.

La patina oleosa e muscosa che si stende sulla superficie di un'acqua stagnante che sta per corrompersi, dà l'idea del carattere di Luciano. Ciò che aveva mantenuto le illusioni del padre, ciò che ne suggeriva qualcuna ad Angela, era precisamente il torbido di quella vegetazione parassita che un gonfiamento d'acqua poteva rompere, disperdere. Ma in qual modo far gonfiare e strappare lo stagno? L'amicizia paterna non c'era riuscita. L'amore doveva essere più fortunato? Fin dove bisognava spingere lo sforzo.

Beaugran avrebbe voluto saper ciò che era

Crivellari Carlo di Felice medico chirurgo in Torreglia con Fosaro Francesca fu Giovanni possidente di Padova.

Zatti Antonio fu Pietro medico chirurgo in Fontanafredda con Roberti Maria di Ferdinando possidente in Padova.

Liberaton Giovanni fu Bernardino fabbro di San Vito di Vigonza con Bertocco Virginia fu Luigi casalinga in Padova.

Carraro Gaetano fu Giuseppe contadino in Torre di Padova con Tommasin Celestina di Luigi contadina in Cadoneghe.

Gaudenzio Agostino fu Luigi impiegato postale in Padova con Raccanelli Emilia di G. B. civile di Vittorio.

Corriere dell'Arte

TEATRO VERDI

III^a del JAUFRE RUDEL

Anche ieri sera, per la terza del *Jaufrè Rudel*, un buon teatro specialmente in platea. Frangorosi applausi e chiamate al maestro Danielli, al maestro direttore Barzilai e all'Orchestra, l'impareggiabile maestro dei cori.

Applausi e chiamate a tutti gli artisti: bissati il preludio dell'Opera e il racconto di *Jaufrè*.

La serata della Monti-Baldini

Questa sera avrà luogo la serata d'onore della signora IRMA MONTI-BALDINI, la seducentissima e bravissima *Carmen*, che durante la corrente stagione si procurò meritatamente tanti ammiratori fra gli habitués del nostro Verdi.

La serenate dopo il 2^o atto della *Carmen*, canterà: l'*Estasi* di Arditi.

A tale annuncio non aggiungiamo alcuna parola di *réclame* che riuscirebbe superflua, perché tutti nella MONTI-BALDINI hanno apprezzato i meriti veramente artistici, dei quali è fornita, ed il modo splendido come interpreta il difficile personaggio di *Carmen*.

Calcoliamo quindi di vedere questa sera un teatro zeppo di spettatori accorsi a festeggiare la bravissima artista.

Alamanno Morelli

Leggiamo nella *Nazione* di Firenze, in data del 4.

«Ci duole annunciare che Alamanno Morelli, l'illustre veterano della nostra arte drammatica, è caduto di nuovo gravemente ammalato nella sua villa di Scandicci».

La notizia sarà sentita con dispiacere anche a Padova, dove il Morelli ha lasciato care memorie della sua splendida carriera, e dove ha sempre moltissime amicizie.

Ricordiamo che nel 1848 il Morelli fu il primo colonnello della Guardia Nazionale di Padova.

Per la commemorazione Rossiniana.

L'INTERVENTO DI GIUSEPPE VERDI

Ieri sera - scrive la *Perseveranza* - durante la prima prova d'insieme del coro che imponente affollava l'ampia gradinata espressamente eretta sul palcoscenico della Scala, e dell'orchestra ingrossata da un ragguardevole numero di dilettanti, il segretario per la commemorazione rossiniana, signor E. Zorzi, ha annunciato che si spera che Giuseppe Verdi a cui fu mandata una lettera d'invito dal Comitato medesimo, aderirà a dirigere un pezzo del Concerto, vale a dire la preghiera del *Mosè*.

Questa notizia venne accolta, come ben si poteva prevedere, da un'ovazione entusiastica dalla numerosissima falange di esecutori.

Siamo in grado di assicurare che questa speranza non sarà delusa.

avvenuto; ma quel bravo cuore non osava andare ad informarsi; aveva troppo interesse a mantenere in sé la speranza.

Galimard s'incaricò di vedere Angela e di sapere da lei le notizie.

Angela fu franca senza andare tuttavia fino a capo del programma che s'era imposto. Raccontò, addolcendo, ciò che aveva confidato alla signora Berthelin.

Galimard disse: — Non farà nulla di quel ragazzo, è troppo vecchio.

Era tentato di aggiungere: — Perché non pensa al padre? È più giovane.

Ma Angela, nella sua lealtà, dette in una esclamazione che fece esitare il filosofo.

— Peccato! — ella sospirò.

Poi, con un ardore commovente in quella fanciulla così fiera, ella enumerò le ragioni di sperare che credeva ancora possibili. Studiando Luciano, analizzandolo, aveva creduto osservare nella fisionomia di lui, nello sguardo, nei lineamenti, molta rassomiglianza col padre. L'animo del giovine non poteva dunque tanto mentire, e per poco vi si fosse riflessa l'anima paterna, non c'era assolutamente da disperare.

Galimard la lasciò senza condividere la sua fede, ma con ammirazione sempre più grande, e quando rese conto della sua missione a Leopoldo, gli disse:

— Dopo tutto, non sarei meravigliato che ella riuscisse.

Beaugran arrossì. — Cara fanciulla! = mormorò; = come a-

Veniamo poi accertati che l'on. Gaetano Negri, pur esso invitato, ha aderito a pronunciare un breve discorso commemorativo.

Tutto ciò concorre a dare un alto significato a questa grandiosa festa musicale, che segnerà una pagina memorabile nei fasti della storia dell'arte musicale italiana e del teatro alla Scala.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO VERDI. — Questa sera si rappresenta l'opera

LA CARMEN

del maestro Bizet — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Romana di operette fiabe e balli diretta da Gaetano Tani rappresenta:

In Telegramma

Ore 8 1/2.
Birreria Stati Uniti. — Questa sera concerto.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 6 aprile 1892.

Roma 5		Parigi 5	
Rendita contanti	—	Rendita fr. 3 0/0	97,50
Rendita per fine	92,20	Idem 3 0/0 perp.	96,87
Banca Generale	314, —	Idem 4 1/2 0/0	105,75
Credito mobiliare	370, —	Idem ital. 5 0/0	87,92
Azioni S. Aegna Pia 1062, —		Cambio s. Londra	25,17
Azioni S. Immobiliare 166, —		Consolidati ingl.	96 5/16
Parigi a 3 mesi	—	Oblig. Lombard	293,50
Londra a 3 mesi	—	Cambio Italia	4 1/2 1/2
Milano 5		Rendita turca	16,93
Rendita it. contanti	92,07	Banca di Parigi	612,50
Idem fine	92,20	Tunisime nuove	510, —
Azioni Mediterr.	470, —	Egiziane 6 0/0	490, —
Lanificio Rossi	1065, —	Rendita ungherese	93, —
Cotonificio Cantoni	316, —	Rendita spagnuola	59,09
Navigazione generale	301, —	Banca sconto Parigi	155, —
Raffineria Zuccheri	286, —	Banca Ottomana	555,62
Sovvenzioni	30, —	Credito Fondiario	1177, —
Società Veneta	38, —	Azioni Suez	2741, —
Oblig. merid.	302, —	Azioni Panama	—
nuove 3 0/0	285, —	Lotti turchi	72,30
Francia a vista	105, —	Ferrovie meridionali	590, —
Londra a 3 mesi	26,33	Prestito russo	76,31
Berlino a vista	129,33	Prestito portoghese	26 1/8
Venezia 5		Vienna 5	
Rendita italiana	92,30	Rend. in carta	96, —
Azioni Banca Veneta	234, —	» in argento	92,40
Società Veneta	—	» in oro	110,46
Cot. Venez.	235, —	» senza imp.	102,70
Oblig. prest. venez.	25,75	Azioni della Banca	987, —
Firenze 5		» Stab. di cred.	310,55
Rendita italiana	92,35	Londra	118,70
Cambio Londra	26,22	Zecchini imp.	561, —
Francia	104,85	Napoleoni d'oro	9,42, —
Azioni F. M.	618, —	Berlino 5	
Mobil.	372, —	Mobiliare	168,10
Torino 5		Austriache	124,70
Rendita contanti	92,10	Lombard	41,70
Idem fine	92,22	Rendita italiana	87,90
Azioni Ferr. Medit.	480, —	Londra 5	
Mer.	617, —	Inglese	96 3/8
Credito Mobiliare	371, —	Italiano	87 1/8
Banca Nazionale	1290, —		
Banca di Torino	308, —		

LA VARIETÀ

Il rinvenimento di una carta di credito di 120 mila fiorini

Scriva la *Cronaca Prealpina*: — Mandano da Varese al *Corriere della Sera*: «L'altra mattina un giovanotto di Ghirra, percorrendo la strada della Valganna, rinvenne un titolo di credito nientemeno che della somma di centoventi mila fiorini, la bellezza di 250 mila lire.

Il giovanotto corse subito a Varese per far verificare il prezioso documento. Si tratta, a quanto ci assicurano, di un titolo emesso dall'ufficio postale di Praga a favore di una ditta di quella città, il quale titolo autorizzerebbe la ditta stessa a fare dei prelevamenti negli uffici postali dell'impero austro-ungarico, fino alla concorrenza di centoventimila fiorini.

Essendo un titolo che ha corso solo in Austria, non si è ancora potuto stabilire se sia scaduto o no, e quindi quale valore effettivamente possa avere.»

XVIII

Quattro giorni dopo il dono della cenave, Luciano se ne servì orgogliosamente.

Questa volta era venuto a cavallo; l'*omnibus* era una prova d'innocenza, che aveva dato per una volta, ma che non gli piaceva di rinnovare.

Presentò il suo cavallo; lo fece entrare nel giardino; Angela fu senza pietà nel quadrato di legumi, per le zolle sollevate che i piedi del cavallo dovevano demolire. Le fece piacere l'idea che Luciano fosse accorso di gran trotto, e poi era un pretesto per cambiare un poco la conversazione.

Tuttavia, dopo qualche minuto, ella si sentì urtata dal suono degli speroni di Luciano, e trovò che il suo frustino non era di buon gusto; pur essendogli grata di essere giunto più presto, trovò che prendeva troppo cura del cavallo. Osservò che aveva voluto mettersi in armonia colla bestia; la cravatta di lui era del colore dei nastri che ornavano la testa dell'apimale, nella cravatta v'era una spilla a ferro di cavallo.

Le parve che camminasse col petto sporgente e che ridesse con una specie di nitrito.

Per respingere quelle osservazioni, per non lasciar loro il tempo di germogliare nel suo animo, allegramente ella le espresse ad alta voce.

(Continua)

Nostre informazioni

Ieri sera parlavasi di numerosi arresti eseguiti al confine di Francia, e di altri consimili a Roma e a Milano in correlazione al movimento anarchico dei giorni scorsi.

Però i giornali di questa mattina non confermano la notizia, benché le istruzioni spedite ai Prefetti del Regno siano tali da far credere che siano imminenti misure di rigore riguardo agli anarchici espulsi dalla Francia non che agli affiliati del complotto anarchista, che trovansi nel Regno.

Ben più gravi sono le notizie sugli anarchici di Spagna, dove fu scoperta la trama di far saltare il Palazzo Reale, il Senato, la Camera e il Palazzo di giustizia.

Si eseguirono molti arresti, e furono sequestrati documenti, che non lasciano alcun dubbio sulle intenzioni delittuose della setta.

Dicesi che la polizia di una potenza estera ed amica si affrettò in questi giorni a mettere il governo italiano sull'avviso circa le mosse d'individui sospetti provenienti da Londra e da Barcellona.

Nostri dispacci particolari

Un suicida

ROMA, 6, ore 8 a.

(F) L'altra sera si trovò al Camposanto il cadavere di un giovane ben vestito. Addosso aveva 365 lire. Non fu trovata la sua identità. Si era sparato due revolver alla tempia destra.

Il revolver che era elegantissimo, col manico di madreperla, giaceva a pochi passi dal cadavere. Addosso aveva altre 45 cartucce.

Più tardi si è conosciuto il nome del suicida. È un tal Buranelli, già impiegato alle tramvie, ora amministratore di un giornale clericale. Lascia due figli piccoli. La moglie ha riconosciuto il cadavere.

Una damigella dal Papa

ROMA, 6, ore 9 a.

(F) Il *Fanfulla* dice che all'ultimo ricevimento in Vaticano vi era la signorina Varese ex-damigella d'onore della Regina di Rumania.

Il maestro di camera l'ammise senza prevenire il Papa e questi sentendo il nome della visitatrice le disse meravigliato: *Come? lei, o signorina Varese? La giovinetta rispose: Sì Santo Padre, la infelice fidanzata del principe ereditario di Rumania!*

L'onor. Maurogonato

ROMA, 6, ore 9,40 a.

(F) Le tristissime previsioni del mio dispaccio di ieri si sono crudelmente verificate.

Il Senatore Maurogonato è morto circa le sette di ieri sera.

Le figlie e i parenti circondavano il suo letto. — Tutta la stampa tesse gli elogi dell'illustre defunto.

Il Maurogonato, quantunque distinta specialità finanziaria, non ha mai voluto accettare il portafoglio relativo.

Fu compagno di Manin nel governo del 1848-49 a Venezia, e lasciò dovunque le tracce de'suoi talenti superiori e del suo elevatissimo carattere.

Morte di Maurogonato

ROMA 6, ore 10 a.

(G.) Tutti i giornali commemorano Maurogonato, ne rimpiangono la perdita, e ne ricordano il patriottico eminente.

Il *Popolo Romano* scrive che se una volgare ambizione lo avesse stimolato, egli avrebbe occupato un alto posto nel governo.

Il Messaggero dice:

« Quanti cari ricordi se ne vanno con questi nomi sacri al cuore dei patrioti. » Il *Folchetto* proclama Maurogonato decoro dell'antica destra.

Finora nulla è deciso circa i funerali probabilmente la salma verrà trasportata a Venezia.

Molti vanno ad iscriversi alla casa del defunto.

Ferrovie

ROMA, 6, ore 11 a.

(G.) Dicesi che sia stata offerta al governo una operazione finanziaria per le ferrovie.

Billot

(G.) L'ambasciatore francese Billot è partito per Parigi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

7 Aprile 1891

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 0
Tempo medio di Roma ore 12 m. 4 s. 27
Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e a metri 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0 - mil.	760,7	758,4	757,9
Termometro centigr.	+15,4	+21,4	+19,1
Tensione del vap. acq.	7,9	5,8	5,6
Umidità relativa	61	31	34
Direzione del vento	NNE	ESE	N
Velocità chil. orar. del vento	12	13	10
Stato del cielo	cop. 3/4cop. 1/2cop.		

Dalle 9 ant. del 5 alle 9 ant. del 6
Temperatura massima = + 22,3
» minima = + 12,5

F. BELTRAME Direttore.
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Argenti, ger. responsabile.

RISPRAMIARONO
coloro che ascoltando il nostro consiglio fecero, prima del 31 dicembre dello scorso anno, acquisto di biglietti da 1 lira DELLA GRANDE

LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO
ora ricercatissimi a lire 1,50 cadauno

Le Centinaia complete di Numeri che hanno vincita garantita, e pochi biglietti da 5, 10, 100 Numeri del costo di L. 5, 10, 100, sono ancora disponibili presso la

BANCA FRAT. CASARETO
DI FRANCESCO
Via Carlo Felice, 10, Genova
e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno

Le vincite sono da Lire
200,000 100,000
10,000 - 5,000 - 1,000 - 750 - 500 - 300

Tutti i biglietti concorrono alle Estrazioni col solo numero progressivo senza serie o categoria, in ciascuna Estrazione possono conseguire più vincite.

Tutte le Vincite vengono pagate in contanti, senza alcuna ritenuta, colle somme depositate a questo scopo presso

LA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
(Sede di Genova)

PROSSIMA ESTRAZIONE
30 Aprile del corrente anno

Specialità rinomata Pasta Galleggiante

Giuseppe Tarocco
Pasticcere al Santo e San Daniele
PADOVA

avverte la sua spettabile Clientela che per dar corso a tutte le domande delle sue rinomate FOCACCIE Estensi, Padovane, Triestine, Vicentine e Venetiane, ha aperto un altro FORNO per cui si trova in grado di evadere qualsiasi ordinazione anche per spedizioni fuori Città.

Specialità rinomata Pasta Galleggiante

LA DITTA G. CUZZERI e C.
si fa un dovere di partecipare alla propria numerosa clientela che l'esercizio di Piazza delle Erbe, attualmente nei locali ex Cimogotto verrà trasferito col 7 Aprile corrente nel vicino negozio N. 364 (drogheria ex Piazza) e continuerà ivi lo stralcio merci di cui si rese deliberatorio delle cessate Ditte G. B. Ci megotto e Tomaso Orlandi pur tenendosi fornito di ogni articolo del proprio commercio.

D' affittarsi
peril 7 Aprile prossimo venturo il
PRIMO APPARTAMENTO
sopra il
CAFFÈ VITTORIA
In Piazza Unità d'Italia

Per le trattative rivolgersi al Sig. MARCO ANGELI presso la Banca Veneta.

« EGUAGLIANZA »
Assicurazione contro la Grandine
(Vedi IV. pagina)

ORARI FERROVIARI
(Vedi quarta pagina)



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbrili intermittenti e vertigini; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale è di correre l'inertezza e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e somministrando all'organismo si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, encefali e mal di capo, causate da cattiva digestione o debolezza. — Molti accreditati medici prescrivono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a rendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

EPILESSIA

Spasmi, Nevralgia e tutte le affezioni della sistema nervosa sono curati completamente dietro un metodo unico — mille volte provato.

Trattamento per lettera dopo rimessa di un rapporto esplicito, aggiungendo francobolli pella risposta, diretto a

OFFICE SANITAS
57, Boulevard de Strasbourg
PARIS

Malattie segrete,
POTENZA
si guariscono sicuramente Cura per lettera dopo aver ricevuto un rapporto speciale con francobolli pella risposta. Indirizzio:

OFFICE SANITAS
57, Boulevard de Strasbourg
PARIS

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI. NON CONTENGONO MINERALI. RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE. ADOPERATE CON VANTAGGIO. PER PIU DI 40 ANNI. BADARE ALLE IMITAZIONI. OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni DELLA

GRANDINE

Fondata nell'anno 1875
Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale
MILANO — Via S. Maria Fulcorina N. 12 — MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 73.956.438.00
Danni pagati anticipatamente » 1.863.520.37
Fondo di riserva in solo contanti circa » 350.000.00
Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa » 700.000.00

Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanti:

Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 — nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0 — nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 — nel 1888 sugli utili del 1884 — il 8,52 0/0 — nel 1889 sugli utili del 1885 il 10,75 0/0 — nel 1890 sugli utili del 1886 il 5,05 0/0 — e pel Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata tosto finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere acconti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzati effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536 dai signori **Fratelli Ratti** Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

ete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia	Venezia-Padova	Padova-Venezia	Venezia-Padova
diretto 3,47 a. 4,35 a.	omn. 4,15 a. 5,28 a.	misto 6,40 a. 9,10 a.	misto 6,32 a. 9,2 a.
» 4,28 » 5,15 »	» 6,10 » 7,29 »	» 10,6 » 12,36 p.	» 9,20 » 11,50 »
misto 6,25 » 8,2 »	diretto 9, » 9,44 »	» 1,30 p. 4, »	» 2,44 p. 5,18 p.
omn. 7,59 » 9,15 »	accel. 10,5 » 11,6 »	» 5,30 » 8, »	» 4,44 » 7,14 »
» 9,44 » 11, »	omn. 12,5 » 1,18 p.		
diretto 1,11 p. 1,50 p.	diretto 2,25 p. 3,4 »		
accel. 1,21 » 2,30 »	» 4, » 4,37 »		
misto 3,35 » 5,10 »	misto 4,15 » 5,43 »		
diretto 5,49 » 6,35 »	» 6,15 » 7,41 »		
omn. 8,1 » 9,15 »	diretto 10,35 » 1,21 »		
accel. 10,20 » 11,20 »	accel. 11,15 » 12,17 »		

Padova-Bassano	Bassano-Padova
omn. 4,52 a. 6,46 a.	omn. 5,29 a. 7,19 a.
misto 8,5 » 9,54 »	» 8,37 » 10,30 »
» 2,27 p. 4,20 p.	» 3,2 p. 4,55 p.
omn. 6,40 » 8,28 p.	» 7,13 » 9,5 »

Padova-Verona-Milano	Milano-Verona-Padova
omn. 7,39 a. 10,20 a.	dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a.
dir. 9,48 » 11,16 »	omn. da Ver. 5,10 » 7,48 »
omn. 1,33 p. 4,20 p.	mis. 6,40 » 10,50 »
diret. 4,41 » 6,9 »	acc. 6. a 7,0,34 » 1,13 p.
mis 7,52 » 10,50 »	dir. 12,50 p 4, » 5,46 »
acc. 12,12 a. 1,44 a.	omn. 9,45 a 3,6 » 7,50 »

Padova-Bologna	Bologna-Padova
omn. 5,38 a. 10,20 a.	diretto 2,10 a. 4,25 a.
misto 7,55 » 9,50 f. Rov.	omn. 5, » 9,33 »
accel. 11,14 » 2,55 p.	da Rov. 5,15 » 7,24 »
diretto 3,7 p. 5,55 »	misto 9, » 3,6 p.
misto 5,55 » 11,20 »	diretto 10,35 » 1,7 »
» 8,30 » 10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p. 10,12 »
diretto 11,25 » 1,50 »	

Mestre-Udine	Udine-Mestre
diretto 5,15 a. 7,35 a.	misto 1,50 a. 6,21 a.
omn. 5,43 » 10,5 »	omn. 4,40 » 8,36 »
misto 7,59 » 8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 » 11,44 »
omn. 11,5 » 3,14 p.	diretto 11,15 » 1,50 p.
diretto 2,25 p. 4,46 »	omn. 1,10 p. 5,46 »
misto 5,12 » 6,5 f. Trev.	omn. 5,40 » 10,5 »
» 6,30 » 11,30 »	da Trev. 6,35 » 7,33 »
nr. 10,33 » 2,25 a.	diretto 8,8 » 10,33 »

Monselice-Legnago	Legnago-Monselice
omn. 7, » a. 8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a. 8,35 a.
omn. 7,25 » 8,40 p.	omn. 10,10 » 11,40 »
omn. 3,50 » 5,25 »	omn. 8,10 p. 9,20 p.

Belluno-Montebelluna	Montebelluna-Belluno
omn. 4,50 a. 6,50 a.	omn. 6,50 a. 8,55 p.
misto 1,20 p. 3,49 p.	omn. 1,6 p. 4, » a.
omn. 6,15 p. 8,18 p.	omn. 8,18 p. 10,22 p.


Padova-Pieve	Pieve-Padova
misto 7,10 a. 8,15 a.	misto 8,30 a. 9,35 a.
» 12,10 p. 1,15 p.	» 1,30 p. 2,35 p.
» 4,40 » 5,45 »	» 6, » 7,5 »

Padova-Montebelluna	Montebelluna-Padova
omn. 4,52 a. 6,30 a.	misto 7,10 a. 8,47 a.
misto 11, » 12,50 p.	» 4,4 p. 5,39 p.
» 6,5 p. 7,54 »	» 8,33 » 10,6 »

AFFITTARSI in Recoaro
L'ANTICO ALBERGO
Torre di Londra
per l'anno corrente con annessi e connessi

Per le trattative rivolgersi al signor **MICHELE GIONA** in Soave — Veneto.

Fortuna' o affare
garantito a tutte le persone che invieranno il loro preciso indirizzo al professore Rodolfo de Jucicé, Roma, Piazza di Spagna 66. Risposta gratis, 20 centesimi francobollo.



L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i denti, Assida le gengive, Rafforza la bocca
ESIASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.
DEPOSITO GENERALI: 17, Rue de la Paix, Parigi.
APPROVAZIONE: 22, Rue de Valenciennes.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

DENTI BIANCHI
Igiene della Bocca.

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE P. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE

DI GIOVANNI PRATI
SONETTI
Padova — in-16 — 1892
Lire 3

Casa Hermann Lachapelle - J. BOULET & C. S. ri 31-33 Rue Boinod
CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888 2 Medaglie d'oro e membro del Giuri a Barcellona 1889
Questro Medaglia d'oro all'Esposizione Universale 1889.

APPARECCHI CONTINUI

Per la fabbricazione delle B. bita. g. zose Soda Water — Vini spumanti

I soli che siano
argenti all'interno.
I soli che producano
bibite sane e gradevoli al
Palato.
SIFONI
d'ogni forma e colore
molto soffici
e solidi.

Questi apparecchi funzionano all'Esposizione di Palermo
Grande RIBASSO sui prezzi dei sifoni.
Invio franco da prospetti particolareggiati.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescante del sangue.
Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre assistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio. Dal ruolo della Camera di Commercio risulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice e progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con Istruz. L. 3 — 4 — 5.

Avviso alle signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lusinga senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Canuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumeria, Parucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 34 anni si pubblica ogni settimana in Milano
Politico Scientifico Letterario-Artistico-Commerciale Agrario. ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno
» 40 — id. id. all'Estero
Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 d'ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno) in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vanta all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E. SINGER Milano viale Venezia 28 la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili» o «Specchio della gioventù», indispensabile agli inteli che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2
Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto
Padova, 1892. Prem. Tip. Sacchetto